

**FIERA** ♦ I candidati da proporre ai soci  
**Sara Armella  
e De Simone  
ecco l'abbinata  
possibile**

*Aggirati i problemi d'incompatibilità  
l'avvocato indicata come presidente*

PAOLO DE TOTERO

Caso Fiera, il finale è degno di un "thriller al pesto". Gli ingredienti infatti ci sono tutti. C'è il depistaggio, anzi ci sono i depistaggi, né potevano mancare gli effetti del "maniman", classica debolezza tutta genovese. E ancora un pizzico di "manuale Cencelli" con quell'"a volte ritornano" che ricorda tanto i morti viventi. Infine c'è il colpo di scena. Doppio, come se non bastasse. Perché se qualcuno avesse dovuto immaginare tutto il dipanarsi di un romanzo poliziesco ambientato sotto la Lanterna non avrebbe saputo fare di meglio. E c'è un'appendice su cui forse si potrà anche scrivere un "sequel". Perché la vicenda dell'Ad uscente Roberto Urbani, che mantiene il ruolo di direttore generale della società per azioni genovese e lascia quello di amministratore delegato, dicendosi, come dipendente, giustamente preoccupato per il futuro della Fiera di Genova, meriterebbe senza dubbio di vellicare l'arte creativa di uno scrittore. Ed in particolare l'autore potrebbe svelare il finale che, al momento, non è chiaro a nessuno, consentendoci di capire se Urbani finirà per collaborare, oppure accetterà, sempre che gli vengano proposti altri incarichi in enti parastatali, o, terza ipotesi, si farà versare una buonuscita da "nababbo" diventando, magari, un caso segnalato alla Corte dei Conti. Quisquillie, per ora, su cui, un domani avranno da sbizzarrirsi i soci, traendo, se in grado, la loro personale morale su quanto a Genova sia difficile lavorare verso un futuro condiviso che presenti basi solide.

Ma partiamo dall'inizio. Avevamo concluso l'ultima puntata di questa soap opera estiva con Sara Armella, avvocato, con studi a Genova e Milano, presidente di Spim, indicata dalla sindaco Marta Vincenzi per il ruolo di Ad della Fiera. Silenzio sul nome del presidente, incarico per cui sembrava fatto apposta il principe Cesare Castelbarco Albani, uomo di finanza e amico di Gabriele



AVVOCATO  
CON STUDIO  
A MILANO

Sara Armella è avvocato con studio a Genova e recentemente ne ha aperto uno anche a Milano. La sindaco Vincenzi l'ha scelta per guida Spim, la società immobiliare del Comune. Sposata con Giovanni Lunardon, savonese, iscritto al Pd del quale è attualmente vice segretario regionale, i due hanno una figlia di tre anni



IDENTIKIT

Galateri di Genola, consigliere di amministrazione uscente di cui non si vorrebbe affatto perdere l'apporto. In caduta le possibilità di poter competere di Antonio Bruzzone, direttore commerciale della Fiera di Roma, che avrebbe chiesto per muoversi dalla capitale la fusione con la Porto Antico e una remunerazione congrua. L'avvocato Armella, che ha servito a dovere la Vincenzi alla Spim, convince tutti, tanto che anche Burlando ne dice un gran bene. Senonché succede l'intoppo, figlio del "maniman", e qualcuno sussurra che il ruolo di Ad e quello di avvocato potrebbero risultare incompatibili. Tutto si blocca. Mentre Castelbarco Albani, noblesse oblige, dopo aver atteso invano una telefonata da Burlando, fa sapere di non essere più interessato alla possibile carica di presidente. Probabilmente ha fiutato l'aria. Nulla è peggio di una spa in cui i soci non riescono a trovare una strategia comune, mentre la Fiera

LE CIFRE

**836 mila**  
DEFICIT DEL 2010

Il deficit della Fiera di Genova per il 2010 sfiora gli 836 mila euro. Un risultato, a detta dei vertici, che riflette la crisi economica e quel che attaglia in particolare il settore fieristico.

**23 milioni**  
PRODUZIONE

Una perdita registrata nonostante i 23,7 milioni d'euro di valore della produzione riferita all'anno scorso, il 2010

proverà a dibattersi fra lo sfruttamento patrimoniale delle aree e quello degli stand e dei padiglioni fieristici, come suggerisce uno studio della Filse. A questo punto l'eventuale Ad è "azzoppata" per problemi di incompatibilità, anche se sembrerebbe piacere a tutti i soci. Il favorito per il ruolo di presidente si è fatto da parte. Un disastro a pochi giorni dall'assemblea. Burlando ammette di essersi disinteressato della faccenda "compressa" fra il problema dei rifiuti e dei soldi romani che non arrivano. Tutto sembrerebbe compomesso. Ed ecco che con il suo rigore ingegneristico il presidente della giunta regionale tira fuori dal cappello il doppio colpo di teatro. Armella, per un curioso gioco di prestigio, diventa la sua "indicata" per il ruolo di presidente con deleghe alla gestione patrimoniale. Il che vuol dire salvarle la continuità nella professione. Occorre trovare un uomo che si intenda di cose fieristiche. Bur-

lando scruta nel suo personale taccuino. C'è un vecchio amico, professionista fidato, di area ex Pci, ex direttore di Sogea, ex direttore generale della Fiera di Genova ai tempi della presidenza di Guido Grillo: erano ancora gli anni della Prima Repubblica, tanto che Guido Grillo militava nel defunto Psi, quello di Bettino Craxi. Lui, Beppe De Simone, nel frattempo, come tanti cervelli in fuga, è andato a dirigere la Fiera di Parma. Però è legatissimo a Genova, dove mantiene la residenza. Gli è stata chiesta la disponibilità e deve ancora rispondere. Il giallo finirebbe qui, se non ci fosse un ultimo colpo di scena. Quello più inaspettato: Burlando e Vincenzi che, per il bene della città, una volta tanto condividono un'idea senza cercare primogeniture, tanto da scambiarsi, più o meno amorevolmente, le persone indicate e da indicare. Segno che qualcosa sta cambiando? O è il vento delle primarie che soffia fortissimo?

IL MANAGER



Pier Giulio Porazza è stato recentemente confermato amministratore delegato e nominato anche presidente di Sviluppo Genova

**Porazza: «La Spim? Non sono interessato»**

*Il presidente e Ad di Sviluppo Genova smentisce le illazioni su un suo nuovo incarico*

«Nessuno mi ha proposto nulla e io comunque non sono interessato». Pier Giulio Porazza, presidente e amministratore delegato di Sviluppo Genova, liquida così le voci secondo le quali potrebbe essere nominato alla presidenza della Spim (la società del Comune che gestisce il patrimonio immobiliare di Tursi) e per di più con una sponsorizzazione politica targata Italia dei Valori. Nei giorni scorsi, infatti, quasi contemporaneamente alle notizie sull'imminente e ormai pressoché certo trasferimento alla Fiera dell'attuale presidente di Spim, Sara Armella, si era diffusa anche la voce secondo la quale l'Idv sarebbe stata determinata a "spingere" per la nomina di Porazza alla presidenza di Spim, nell'ottica di un progetto di sinergie fra questa società e Sviluppo Genova, società che invece si occupa di

aree produttive e del loro marketing territoriale. «Io non sono stato contattato da nessuno - commenta da Porazza - Non mi è stata fatta nessuna proposta in questo senso e, comunque, se qualcuno me la facesse direi di no. L'impegno che ho a Sviluppo Genova è molto complesso e impegnativo, visto che a maggio, all'unanimità, sono stato confermato dai soci amministratore delegato e nominato anche presidente. E io ho intenzione di dedicarmi a questo impegno». Quanto al suo presunto "feeling" politico, del quale si era già parlato, con l'Idv: «Io ho fatto politica in passato nel partito socialista, ho avuto anche ruoli direttivi, ma dal '91 ho smesso - spiega - Non ringrazio nulla ma non rimpiango neppure nulla: ho il massimo rispetto per chi fa politica ma io ho fatto un'altra scelta. Ho rapporti amichevoli con Paladini

(coordinatore regionale dell'Idv-ndr) ma anche con esponenti del Pd, di Sel e di altri partiti, però non faccio politica. E si dicono cose diverse di me, quindi, non hanno fondamento». L'unica cosa che Porazza conferma, invece, è che ci siano progetti di collaborazione fra Sviluppo Genova e Spim: «Sì certo, ci sono progetti di integrazione e collaborazione fra le due società, Sviluppo Genova e Spim» dichiara, anche se non è dato sapere in quali forme si realizzerà questa collaborazione e se questo potrà comportare in futuro anche una modifica degli assetti societari di una o delle due società. A questo punto, quindi, se domani, come sembra, Armella sarà designata alla presidenza della Fiera, si aprirà la questione del suo successore alla guida di Spim, con un nuovo valzer di nomi.

[a.c.]